

# I toponimi Macinesso e Veleia

Nicola Criniti

"Ager Veleias", 13.06 (2018) [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)]

**Vd. ora N. Criniti, *Veleia, (Veleia) Augusta, Macinesso, "Ager Veleias"*, 25.12 (2025), pp. 1- 12 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)], che aggiorna, amplia e sostituisce questo contributo.**

1. Può apparire attualmente un po' fuori dal tempo, quasi patetico, scrivevo già una quindicina d'anni fa<sup>1</sup>, impegnarsi per affermare l'uso coerente e corretto del toponimo «Veleia» per indicare l'antico *municipium* piacentino riscoperto nel 1747 (469 metri s.l.m. / latitudine 44 47'6"N - longitudine 9 43 18"E<sup>2</sup>), invece del toponimo variegato con liquida doppia «Velleia» (o la sua variante «Velleja», che – con l'altro, diffuso «Veleja» – è stato, ed è usato da chi sembra essersi dimenticato che il latino non conosce la «J», evoluzione grafica della «I» introdotta nella scrittura latina in età umanistica<sup>3</sup>).

Eppure, quest'abitudine scorretta continua nei saggi storici e archeologici, nei repertori (OPAC, in alternativa; ecc. ...), nelle enciclopedie, nelle bibliografie, nella cartografia ufficiale (IGM, TCI, ...), nella viabilità stradale [a Piacenza, ad esempio, c'è un piazzale Velleia ...], nelle guide turistiche, nei *link* in rete, nei «progetti di studio» più o meno ambiziosi, nei programmi associativi, ... Più ecumenici, in fondo, "L'Année philologique" e Google, che accettano senza problemi le due diverse dizioni.

Veleia, a volte nel Settecento in altre varianti (Valeja, Velia, Villea, ...) <sup>4</sup>, è oggi la dizione ufficiale anche per il comune di Lugagnano Val d'Arda (PC), al cui territorio afferisce amministrativamente dal 1815 la piccola e decentrata Macinesso, la località dell'Appennino Piacentino che aveva inconsapevolmente mantenuto, se pur senza alcun segno evidente, la *memoria* di Veleia e dell'ager Veleias – della città romana, naturalmente, più che della sua configurazione topografica, che si stendeva dalle piacentine Bòbbio / Val Luretta alle parmensi Fornovo di Taro / Berceto.

Il toponimo Veleia, in effetti, era rimasto ignoto anche alla cartografia antica-moderna fino alla scoperta nel 1747 della *Tabula alimentaria*<sup>5</sup> e alla sua identificazione da parte di

<sup>1</sup> Vd. N. Criniti, *Il toponimo "Veleia"*, "Ager Veleias", 1.04 (2006), pp. 1-4 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)].

<sup>2</sup> [tools.wmflabs.org/geohack/geohack.php?language=it&pagename=Velleia&params=44.785\\_N\\_9.721667\\_E\\_type:city\\_scale:500000&title=Velleia](http://tools.wmflabs.org/geohack/geohack.php?language=it&pagename=Velleia&params=44.785_N_9.721667_E_type:city_scale:500000&title=Velleia).

<sup>3</sup> Cfr. V. Väänänen, *Introduzione al latino volgare*, rist. 3 ed., Bologna 1985, p. 102; e vd. L. R. Palmer, *La lingua latina*, rist., Torino 2002, p. 263 sgg.

<sup>4</sup> Vd. N. Criniti, *Dalla "Tabula alimentaria" all'ager Veleias: biblio-sitografia veleiate (1739 – 2023)*, "Ager Veleias", 19.03 (2024), p. 13 sgg. [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)].

<sup>5</sup> CIL XI, 1147 e p. 1252 = N. Criniti, *La "Tabula alimentaria" di Veleia. Introduzione storica, edizione critica, traduzione, indici onomastici e toponimici, bibliografia veleiate*, Parma 1991 = N. Criniti, *Mantissa Veleiate*, Faenza (RA) 2013, pp. 86-94 = EDCS-20200001 = EDR130843 = IED XVI, 759 = N. Criniti, *Veleia e ager*

Ludovico Antonio Muratori sull'apografo dell'iscrizione bronzea<sup>6</sup>. Il conte canonico Antonio Costa, che si era malamente cimentato nell'*editio princeps* della *Tabula alimentaria* (1748 / 1749) e, senza meriti, aveva ricevuto nei primi anni Sessanta del XVIII secolo – quand'era "Prefetto e Direttore de' Musei ed Antichità per tutti i Reali Stati Parmensi" – l'incarico di editare l'altro importante documento bronzeo ritrovato nel Foro (1760), la *lex Rubria de Gallia Cisalpina*<sup>7</sup>, ancora non sapeva decidersi tra Veleia, Velia, Elea ...

Qui, in un prato antistante l'isolata e solitaria erede cinquecentesca dell'antica e vasta pieve altomedievale di Sant'Antonino a Macinesso – che dal IX (?) secolo si staglia sulla parte meridionale del Foro veleiate – veniva casualmente rinvenuta verso la fine di maggio 1747 l'imponente epigrafe ènea rettangolare della *Tabula alimentaria*, e quindi altrettanto fortunatamente, quanto lentamente e disordinatamente, tornava alla luce Veleia e, in progresso di tempo, l'ager Veleias<sup>8</sup>.

Posto su un pianoro terrazzato dell'appartata valle piacentina del torrente Chero, subaffluente di destra del Po, alle pendici del rilievo chiamato a nord-ovest monte Rovinasso (858 m) e a sud-est rocca di Moria (901 m), Macinesso si trova a 47 km dal capoluogo Piacenza a nord, a 65 km da Parma a est, a 30 km dalla via Emilia a sud.

Era allora infeudato – ma la questione è ancora tuttora aperta – ai conti piacentini Anguissola Scotti<sup>9</sup>: e, con tutta la zona a est del torrente Nure, cadeva in quegli anni – per

---

*Veleias: epigrafia e storia*, "Ager Veleias", 15.07 (2020), pp. 43-51 [www.veleia.it] = Id., *La "Tabula alimentaria" di Veleia: editio maior*, "Ager Veleias", 19.07 (2024), pp. 1-80 [www.veleia.it], da cui cito con l'acronimo TAV.

<sup>6</sup> Cfr. L. A. Muratori, *Dell'insigne Tavola di bronzo, spettante a i Fanciulli e Fanciulle Alimentarj di Traiano Augusto nell'Italia Disotterrata nel Territorio di Piacenza L'Anno MDCCXXXVII, intera edizione e sposizione ...*, Firenze CIOICCCXXXVIII, pp. 9 sgg., 38 sgg. → [in formato ridotto] in "Symbolae Litterariae", V.IV (MDCCXXXVIII), pp. 1-56 + ff. 1-8 n.p. = in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca* [www.veleia.it].

<sup>7</sup> CIL XI, 1146 = CIL I<sup>2</sup>, 592 e pp. 724, 833, 916 = *Roman Statutes*, I, ed. M. H. Crawford, London 1996, pp. 461-477, nr. 28 = *IED XVI*, 760 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, pp. 41-43.

<sup>8</sup> Per la lunga e articolata vicenda storico-civile del Veleiate si vedano i miei testi-base *Economia e società sull'Appennino piacentino: la Tavola alimentaria veleiate*, in *Storia di Piacenza. I. Dalle origini all'anno Mille*, cur. F. Ghizzoni, Piacenza 1990, parte 2, pp. 907-1011 – parte 3, tav. 20 (= in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca* [www.veleia.it]); *La "Tabula Alimentaria" di Veleia / 1991 ...; Mantissa Veleiate ...; Veleia, municipium collinare dell'Aemilia occidentale (nuova edizione)*, "Ager Veleias", 19.06 (2024), pp. 1-127 [www.veleia.it] e le aggiornate raccolte collettanee da me curate nell'ultimo ventennio: *AGER VELEIAS. Tradizione, società e territorio sull'Appennino Piacentino*, Parma 2003 (= in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca* [www.veleia.it]); "Veleiates". *Uomini, luoghi e "memoriae" dell'Appennino piacentino-parmense*, Parma 2007; "Res publica Veleiatium". *Veleia, tra passato e futuro*, 5 ed., Parma 2009 (e *Grand Tour a Veleia: dalla "Tabula alimentaria" all'ager Veleias ...*). In generale vd. ora N. Criniti, *L'Aemilia occidentale in età romana: excursus storico*, "Ager Veleias", 17.13 (2022), pp. 1-43 [www.veleia.it].

<sup>9</sup> Cfr. A. N. N. [Cittadino Piacentino], *Intiera spiegazione della Lamina Traiana, dissotterrata casualmente negli stabili di ragione dell'Arciprete di Macinesso nell'anno MDCCXLVII ... con scrutinio laborioso di alcuni anni del Cittadino Piacentino A. N. N. e trascritto dal medesimo ...*, [Piacenza] 1767, ms. disperso [vd. ms. 55, Museo Archeologico Nazionale di Parma, copia fatta fare da Médéric-Louis-Élie Moreau de Saint-Méry nel 1802 / 1806, unica superstite], pp. 3-4; L. Molossi, *Vocabolario topografico dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla*, Parma 1832-1834 = Sala Bolognese (BO) 1972 = Charleston SC 2010 = [books.google.it/books?id=dh0FAAAAQAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs\\_ge\\_summary\\_r&cad=0#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=dh0FAAAAQAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false), p. 203; A. Zuccagni-Orlandini, *Corografia fisica, storica e statistica dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, in Id., *Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole ...*, 8, parte VI, Firenze 1839 = Charleston SC 2011 = [archive.org/details/corografiafisic16orlgoog](https://archive.org/details/corografiafisic16orlgoog), p. 382; G. Della Cella, *Vocabolario corografico-geologico storico della provincia di Piacenza ...*, Piacenza 1890 = Id., *Atlante storico geografico piacentino*, Vigevano (PV) 1992, p. 67; N. Criniti, *Veleia e Piacenza in età moderna*, "Ager Veleias", 19.12 (2024), p. 10 [www.veleia.it]: in effetti, il conte piemontese Angelo Francesco Benso di Pramollo, reggente sabauda a Piacenza, attribuì il territorio della pieve al conte piacentino Maurizio Caraccioli, che cercò di contattare alla fine di dicembre 1747 (vd. E. Nasalli Rocca, *Ancora sulle prime vicende della Tavola Alimentare di Traiano (Documenti inediti)*, "Bollettino Storico Piacentino", XIX [1924], p. 103 sgg.); ai conti piacentini Gazzola, invece, lo attribuirono E. Nasalli Rocca, *La Pieve di Macinesso e il "pago" di Velleia*, in *Studi Veleiati*, Piacenza 1955, pp. 197-205 = in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca* [www.veleia.it]; e G. Fiori,

il trattato di Worms del 1743 – sotto la giurisdizione di Carlo Emanuele III, re di Sardegna (a ovest il Piacentino era in mano dell'impero asburgico)<sup>10</sup>.

Entrato l'anno seguente – per il trattato di Aquisgrana (18 ottobre 1748) – a far parte del ducato di Parma, Piacenza e Guastalla con tutto il Piacentino, fino al 17 marzo 1815<sup>11</sup> fu comune autonomo, quando – in attesa dell'entrata nella capitale ducale di Maria Luigia d'Austria-Lorena – venne aggregato con la zona degli scavi di Veleia al municipio piacentino di Lugagnano [dal 20 dicembre 1862 Lugagnano Val d'Arda], una dozzina di chilometri a nord-est: ma col suo nome si continuò a indicare, ancora nel corso dell'Ottocento, l'area delle vestigia archeologiche del *municipium* veleiate.

Attualmente [fine estate 2023<sup>12</sup>], il nucleo di Macinesso, che conta appena 3 residenti, è di fatto compreso nella rifulgita frazione di Veleia (125 residenti): il suo toponimo, del resto, non risulta quasi più presente nei repertori topografici e toponomastici d'uso ed è ormai registrato e ricordato solo sporadicamente in sede locale.



CIL XI, 1205 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia* ..., p. 94 sgg.

**2.** Non solo, tuttavia, e non tanto, conta questo: il toponimo «Veleia» ha pure lontane e salde radici latine: anche se, già alla metà del '700, i primi studiosi della recente scoperta non

---

*Vita sociale ed economica tra Cinquecento e Settecento*, in *Storia di Piacenza*, IV.1, curr. P. Castignoli - F. Arisi, Piacenza 1999, p. 162.

<sup>10</sup> Vd. per tutto ciò Criniti, *Veleia e Piacenza in età moderna* ..., p. 10 sgg.

<sup>11</sup> Cfr. Molossi, *Vocabolario topografico dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla* ..., p. 203; Della Cella, *Atlante storico geografico piacentino* ..., p. 67; e Nasalli Rocca, *La Pieve di Macinesso e il "pago" di Velleia* ..., p. 202; *Carta dell'insediamento storico. Gropparello*, Bologna 1977, pp. 35 sgg., 40.

<sup>12</sup> Al 7 settembre 2023: dati ufficiali del comune di appartenenza, Lugagnano Val d'Arda. — Per essi, e per altre informazioni, ringrazio ancora la signora Rita Dadomo, già responsabile della Biblioteca Comunale di Lugagnano Val d'Arda.

erano concordi nell'utilizzare la forma scempia, prediligendo a volta quella con la consonante "L" doppia<sup>13</sup>, nonostante l'acuta dimostrazione settecentesca della sua improprietà già da parte del comasco Anton Gioseffo Della Torre di Rezzonico, colonnello della Fanteria parmense, di stanza a Piacenza e appassionato Veleiate<sup>14</sup>.

La quasi totalità dei riferimenti classici all'ager Veleias, del resto, sono con la "L" scempia, con qualche (apparente) oscillazione tra "L" semplice e "L" doppia nell'unica fonte letteraria latina che espressamente citi l'ager Veleias, Plinio il Vecchio nel tardo I secolo d.C.

In effetti, Plinio il Vecchio, in età flavia, ricorda due volte i Veleiati nell'Italia settentrionale<sup>15</sup>, menzionandoli la prima volta – *Naturalis historia* III, 47 – tra i popoli liguri come «Velleiates» [la lezione dei codici varia, però, tra la grafia con la consonante "L" doppia e quella con la consonante "L" semplice], e poi – *Naturalis historia* III, 116 – nella Regio VIII augustea come «Veleiates cognomine Vetti Regiates»<sup>16</sup>.

L'apposizione «Vetti» trādita – sostituita in qualche caso da «Veteri» – appare a volte unita al seguente Regiates, come «Vettiregates»: è intrigante, e forse da accettare, l'ipotesi di Giancarlo Susini<sup>17</sup> che individua in «Veleiates / Vetti (Veteri) / Regiates» tre denominazioni etniche, tre nomi di gruppi tribali, riferibili a fasi storiche antecedenti l'arrivo dei Romani e conclusesi con i Veleiati. Testimonianza indiretta, quindi, dell'evoluzione dell'etnonimo dall'età celto-ligure all'età romana.

La terza citazione pliniana – *Naturalis historia* VII, 163 – di «Veleiates» tra i centenari emiliani iscritti nel censimento del 73 / 74 d.C., voluto da Vespasiano per registrare e sfruttare al meglio le risorse fiscali dello stato, è tratta da fonti ufficiali. Proprio in riferimento a ciò, mezzo secolo dopo, il liberto asiatico dell'imperatore Adriano Publio Elio Flegonte di Tralle (oggi Aydin, Turchia meridionale) – nel trascrivere sommariamente e parzialmente i dati del censimento flavio – riportava in greco la forma «Veleias», con la "L" scempia, «πόλις Ουελεία / πόλις Βελεία / πόλις Βελία»<sup>18</sup>.

Singolarmente, queste sono le uniche citazioni del *municipium*, che – a differenza dell'omonima località flavia della Spagna Tarraconense (Veleienses gli abitanti), oggi Veleia-Iruña (Álava), una decina di chilometri a ovest di Vitoria, in Paese Basco<sup>19</sup> – non appare mai testimoniato nelle iscrizioni, pur ricche di riferimenti alla comunità e ai suoi abitanti: il «Veleia», inciso a grandi lettere su una tavola bronzea al Museo Archeologico Nazionale di Parma<sup>20</sup>, è manufatto moderno del 1783, e qui lo cito solo per curiosità.

In ogni caso, tutte le attestazioni in epigrafe – salvo la (relativamente) tarda iscrizione, del 148 d.C., dedicata dalla «res publica Velleiatum» al patrono Lucio Celio Festo<sup>21</sup>, con

---

<sup>13</sup> Vd. Criniti, *Economia e società sull'Appennino piacentino ...*, pp. 973-974, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, pp. 13-14, 77.

<sup>14</sup> Vd. A. G. Della Torre di Rezzonico, *Delle Antichità Veleiati*, Parma 1762 circa, fasc. I / libro I, p. 4 e nota 3 e libro II, p. 1 sgg., ms Fondo Monti C 5-IV 2, Biblioteca Comunale di Como.

<sup>15</sup> Plinio il Vecchio, *Naturalis historia* III, 47 e 115-116.

<sup>16</sup> Vd. Criniti, *Veleia, municipium collinare dell'Aemilia occidentale ...*, pp. 1-127.

<sup>17</sup> Cfr. G. Susini, *I Veleiati di Plinio e l'origine di Regium Lepidi: dalla tribù alla città*, in *Atti del III Convegno di Studi Veleiati*, Milano-Varese 1969, pp. 173-178 = in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca [www.veleia.it]*.

<sup>18</sup> *I longevi*, I-II, in Phlegon von Tralles, *Περὶ μακροβίων*, in *Die Fragmente der Griechischen Historiker*, II B, ed. F. Jacoby, Leiden 1926 = 1986, 257 F 37, I-II, pp. 1185-1188 (e II B [Kommentar], Leiden 1962 = 1993, pp. 847-848) = Phlegon Trallianus, *Opuscula de rebus mirabilibus et de longaevis*, ed. A. Stramaglia, Berlin-New York 2011, pp. 61-74: e vd. Flegonte di Tralle, *Il libro delle meraviglie e tutti i frammenti*, curr. T. Braccini - M. Scorsone, Torino 2013, pp. 33-40.

<sup>19</sup> Vd. H. Iglesias, *Les Inscriptions de Iruña-Veleia*, Saint-Denis 2016 [→ [artxiker.ccsd.cnrs.fr/artxibo-00423946v3/documentf](http://artxiker.ccsd.cnrs.fr/artxibo-00423946v3/documentf)]; J. Gorrochategui, *El Nombre de "Veleia"*, Vitoria 2020 ca., pp. 1-12 [d1b9808c-23a8-58e5-fa20-d45b76ef69c5 (araba.eus)].

<sup>20</sup> *CIL* XI, 154\* = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, pp. 14, 32.

<sup>21</sup> Vd. *CIL* XI, 1183 = *ILS* 1079 = *IED* XVI, 701 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, ad nr.

l'insolita geminazione della consonante liquida – e le numerose citazioni nella *Tabula alimentaria* (107 / 114 d.C.) sono con la "L" scempia.

*Exempli gratia*, si vedano gli etnonimi Veleias / Veleiates<sup>22</sup>: e – nella *Tabula Alimentaria* – *res publica Veleiatium*, proprietaria confinante nelle *obligationes* [per prassi consolidata rese in italiano con «ipoteche»] 47 (*Praescriptio vetus*) e 4, 15, 17, 24 (*Praescriptio recens*); e cfr. TAV I, 63; II, 104 (Veleiates); III, 74; IV, 60, 64; VII, 39-40<sup>23</sup>.

A queste scarse testimonianze sui Ligures Veleiates, il popolo più occidentale dell'Aemilia (Regio VIII), confinante con la Liguria (Regio IX), si possono plausibilmente aggiungere anche le citazioni nei *Fasti Triumphales* della metà del II secolo a.C. <sup>24</sup> dei Ligures Veliates [*Fasti Triumphales Vrbisalvienses*] ovvero Ligures Eleates [*Fasti Triumphales Capitolini*], sconfitti nel 166 a.C. dal console Marco Claudio Marcello<sup>25</sup> e nel 159-158 a.C. dal proconsole Marco Fulvio Nobiliore<sup>26</sup>.

Più problematica e discussa, invece, l'identificazione con i Veleiates dei Ligures Ilvates<sup>27</sup>, che con altri popoli assediaron e distrussero Piacenza e Cremona nel 200 a.C. e nel 197 a.C. vennero definitivamente sottomessi dal console Quinto Minucio Rufo, identificazione che affonda già nella prima metà dell'Ottocento<sup>28</sup> e talvolta viene tuttora ripresa.

Nel primo Convegno di Studi Veleiati (1954), del resto, anche il maestro italiano dell'epigrafia latina, Attilio Degrassi<sup>29</sup> – e con lui si trovarono d'accordo altri autorevoli studiosi<sup>30</sup>, e il sottoscritto –, ribadiva come toponimo da usare «Veleia», riportando nel contempo la tradizione, già sette-ottocentesca, raccolta dal direttore degli scavi veleiati Salvatore Aurigemma nella sua guida archeologica del 1940<sup>31</sup>, che la dizione «Velleia» con liquida doppia si sarebbe localmente imposta per influenza del nome «Vellè / Vellé», legato ancora negli anni Trenta del secolo scorso a una abitazione dei dintorni di Macinesso, nome peraltro oggi praticamente del tutto sconosciuto in zona.

---

<sup>22</sup> Cfr. CIL XI, 1205 = IED XVI, 724 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, ad nr.; CIL XIII, 6901 e 8286 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, p. 144 sgg.

<sup>23</sup> Elenchi e riferimenti completi in Criniti, *La "Tabula Alimentaria" di Veleia / 1991 ...*, p. 216 e *Onomasticon Veleiate (nuova edizione)*, "Ager Veleias", 19.11 (2024), pp. 1-167 [www.veleia.it].

<sup>24</sup> *Fasti Triumphales Capitolini / Fasti Triumphales Vrbisalvienses* = CIL I<sup>2</sup>.I = Inscr. It. XIII.I, ad 587 a.U.c. e ad 595 a.U.c.

<sup>25</sup> «[M(arcus)] Marcellus co(n)s(ul) de Gallis Contubr(iis), Ligur(ibus) Veliatib(us) k. M[erc(edoniis)?]» (*Fasti Triumphales Vrbisalvienses*, ed. A. Degrassi) — «[M(arcus) Cla]udius M(arci) f(ilius) M(arci) n(e)pos Marcellus co(n)s(ul) a. DXXCVII / [de G]alleis Contrub[r]jeis et Liguribus / [Elea]tibusque [k.] Interk(alaribus)» (*Fasti Triumphales Capitolini*, ed. A. Degrassi).

<sup>26</sup> «[M(arcus) Fulviu]s Nobilior [pro co(n)s(ule) de Ligur(ibus) Veliatib(us) XII k. Sept.]» (*Fasti Triumphales Vrbisalvienses*, ed. A. Degrassi): «[M(arcus) Fulvius] M(arci) f(ilius) M(arci) n(e)pos Nobilior pro co(n)s(ule) a. DX[CV] / [de Liguri]bus Eleatibus XII k. Sept.» (*Fasti Triumphales Capitolini*, ed. A. Degrassi).

<sup>27</sup> Livio, *Ab urbe condita* XXXI, 10, 2; XXXII, 29, 7-8 e 31, 4.

<sup>28</sup> Vd., ex. gr., Ch.-Ath. Walckenaer, *Géographie ancienne historique et comparée des Gaules Cisalpine et Transalpine ...*, I, Paris 1839 = Whitefish MT 2010, p. 152 sgg. (= [books.google.it/books?id=LdZUAAAACAAJ&pg=PA153&lpg=PA153&dq=ilvates&source=bl&ots=Ym\\_-CiXOt2&sig=sDXkg\\_kM1U9OUzNS1oxiQfwq3VI&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwiul5CHqLLcAhXLKVAKHcXBDWA4ChDoAQhKMAAs#v=onepage&q=ilvates&f=false](https://books.google.it/books?id=LdZUAAAACAAJ&pg=PA153&lpg=PA153&dq=ilvates&source=bl&ots=Ym_-CiXOt2&sig=sDXkg_kM1U9OUzNS1oxiQfwq3VI&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwiul5CHqLLcAhXLKVAKHcXBDWA4ChDoAQhKMAAs#v=onepage&q=ilvates&f=false)).

<sup>29</sup> A. Degrassi, *Veleia o Velleia*, in *Studi Veleiati*, Piacenza 1955, pp. 71-73 = Id., *Scritti vari di antichità*, I, Roma 1962, pp. 625-627 (= in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca* [www.veleia.it]).

<sup>30</sup> Cfr. R. Andreotti, *I fattori storici della consistenza urbana di Veleia*, in *Studi Veleiati*, Piacenza 1955, p. 87 nota 1 = in *AGER VELEIAS/Area/Biblioteca* [www.veleia.it]; A. Biscardi - G. Scherillo, *La fortuna di Veleia nella storiografia giuridica*, in *Atti del III Convegno di Studi Veleiati*, Milano-Varese 1969, p. 17; M. Cavalieri, in "Latomus", 73 (2014), p. 851.

<sup>31</sup> S. Aurigemma, *Velleia*, Roma 1940: n. ed., cur. G. A. Mansuelli, Roma 1960.

Se accettiamo una acuta ipotesi di una cinquantina d'anni fa, avanzata da Giulia Petracco Sicardi, nel sub-toponimo «Augusta» / «Austa» di due documenti in latino dell'835 e 901 nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Piacenza<sup>32</sup>, cui si è aggiunto un terzo del 931<sup>33</sup> – che appunto l'illustre glottologa, e poi altri, proposero di riferire a Veleia – potremmo scorgere l'inconsapevole *memoria* indigena alto-medievale dello statuto onorifico di *colonia* ricevuto da Augusto nel 14 a.C., «non tanto una denominazione ufficiale, quanto un toponimo vivo» (Petracco Sicardi) nella parlata locale<sup>34</sup>.

Impropriamente tuttavia, a volte acriticamente, le tre citazioni sono state applicate da alcuni ricercatori – senz'altre prove testimoniali – al trådito via manoscritta, ma da correggere, *AVGVSTAE* (vd. N. Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia*, "Ager Veleias", 15.07 [2020], p. 113), all'appellativo «Augustae» delle *Nymphae et Vires* di *CIL XI*, 1162 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, pp. 58-59, e al toponimo «Augusta» (Bagiennorum?) di *CIL XI*, 1192 e p. 1252 = Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, p. 86 sgg.

3. Quanto al vezzo che alcuni hanno – e non solo sui cartelli stradali ... – di indicare il sito archeologico come «Veleia Romana / Velleia Romana», non vi si riscontra alcun senso, sia perché inattestato, sia perché superfluo: se poi il toponimo così articolato fosse stato "inventato" per distinguere la Veleia appenninica dall'omonimo, citato municipio flavio nella Spagna Tarraconense, si sarebbe perlomeno dovuto coniare un "Veleia Cisalpina", *vel similia* ...

Ma non si comprende, però, quale possa esserne la necessità e l'utilità, visto che è di fatto impossibile confonderli o, per così dire, assemblarli ...

4. Anche negli intriganti e incontrollabili siti Web, per concludere con l'immaginario collettivo massmediale ... e promozionale, consorzi e industriali piacentini del vino, che fantasiosamente e paradossalmente affondano le radici mitiche del loro pur pregiato prodotto nella *Tabula alimentaria* e nel territorio veleiate (anche sulle etichette ...), e pure Pro Loco e strutture turistiche del Piacentino / Parmense, utilizzano impunemente nei loro siti le forme «Velleia» / «Veleja» più o meno «Romana» [e pure «Valeja», variante ottocentesca riscontrabile ancor oggi in rete, in siti eno-turistici locali] per le loro pubblicità in rete.

Più attenti alla grafia corretta appaiono, a onor del vero, i produttori piacentini dei masselli autobloccanti per esterno *VELEIA*, «in tre formati rettangolari, da assemblare per ottenere composizioni dal gusto classico e moderno insieme» ...

© – Copyright — [www.veleia.it](http://www.veleia.it)

---

<sup>32</sup> Archivio Capitolare della Cattedrale di Piacenza, cantonale I, cassetta 4, *Donazioni diverse*, nr. 13; cantonale II, cassetta 11, *Livelli*, nr. 27: cfr. G. Petracco Sicardi, *Veleia Augusta*, "Bollettino Ligustico", XVIII (1966), pp. 91-104; *Le carte private della cattedrale di Piacenza*, I, cur. P. Galetti, Parma 1978, p. 112.

<sup>33</sup> Archivio Capitolare della Cattedrale di Piacenza, cassetta 51 C: cfr. G. Mennella, *Un'altra testimonianza su "Veleia Augusta"*, in *Atti IV Conv. Intern. Studi Veleiati*, curr. P. L. Dall'Aglio - C. Franceschelli - L. Maganzani, Bologna 2014, pp. 61-66 (= [www.academia.edu/35607070/Un\\_altra\\_testimonianza\\_su\\_Veleia\\_Augusta](http://www.academia.edu/35607070/Un_altra_testimonianza_su_Veleia_Augusta)).

<sup>34</sup> Vd. Criniti, *Veleia e ager Veleias: epigrafia e storia ...*, p. 13.